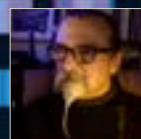


PAPA LEONE XIV INTERVIENE SUL DIBATTITO GLOBALE SULL'IA:
LA SFIDA NON STA NEL FERMARE L'INNOVAZIONE DIGITALE
MA NEL METTERLA AL SERVIZIO DELL'UOMO E DEL BENE COMUNE

CHIESA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

testo di
Roby Noris



L MESSAGGIO DI PAPA LEONE PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 2026 È DEDICATO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. GIÀ NEI PRIMI GIORNI DI PAPATO LEONE XIV AVEVA IN BEN DUE OCCASIONI PARLATO DELL'IA FACENDO CAPIRE CHIARAMENTE CHE SAPEVA DI COSA PARLAVA E COGLIEVA LA SFIDA ENORME CHE QUESTA SVOLTA EPOCALE SIGNIFICA PER L'UMANITÀ.

È americano e le grosse aziende che hanno in mano l'IA a livello mondiale sono americane, quindi niente di strano che abbia una particolare attenzione su quanto stia avvenendo sia politicamente che economicamente su questo fronte tecnologico.

Credo che questo documento esprima in termini comprensibili la preoccupazione per la centralità della persona che non è certo il focus delle Big Tech e della politica americana in merito allo sviluppo tecnologico. E probabilmente mai come oggi, in un'era della comunicazione globale in tempo reale, dove la distorsione della verità è stata perfettamente sdoganata, sono necessarie le voci di leader illuminati che indichino la strada di un pensiero "sano". Viviamo una realtà molto complessa e quindi le semplificazioni non aiutano, mentre è necessario un lavoro notevole per individuare gli assi portanti di una riflessione seria della realtà. La voce di Leone XIV diventa profetica in questo quadro e indica le scelte di fondo che è necessario fare per evitare le derive di una situazione completamente nuova, imprevedibile. Mi pare che la rivoluzione dell'intelligenza artificiale sia da leggere, semplificando un po', su due piani.

Il Papa (...) esprime preoccupazione per una visione dell'economia e dello sviluppo tecnologico finalizzati al profitto e al potere

Il primo è quello che affronta le questioni etiche relative alla tecnologia e al suo impatto nella relazione uomo-macchina. Su questo piano ritroviamo i dibattiti fra le posizioni dei tecno-entusiasti e i tecno-fobici, alimentati da visioni fantascientifiche distopiche poco credibili ma di grande effetto. Il punto nodale è la differenza fra la natura umana col suo modo di pensare, e la struttura della macchina che non "pensa" ma calcola e offre soluzioni "probabilistiche". Quando si è in chiaro su questa fondamentale diversità, la macchina diventa uno strumento straordinario al servizio dell'umanità, come sta ad esempio avvenendo nel campo della medicina. Ma quando si crede che l'IA pensi come un umano cominciano i guai. A più riprese il richiamo del Papa è puntuale nell'affermare la natura dell'uomo e la sua possibilità di usare della tecnologia finalizzandola al progetto della sua realizzazione. Nessuna paura delle macchine ma semmai di un pensiero umano ammalato che non sa più decifrare quale sia il suo vero bene. Apprezzabile lo stile con cui, si potrebbe dire,

indica "amorevolmente ai suoi figli" come affrontare questa grande sfida in una prospettiva educativa positiva e serena. Una voce autorevole che probabilmente può essere compresa anche fuori dall'area cattolica, diventando occasione di dialogo.

Ma c'è un secondo piano che fa discutere molto meno ma che verosimilmente conta di più di quanto si pensi, o di quanto i media ci dicano. È la questione finanziaria, che ha preso una piega per lo meno pericolosa. Un numero che non supera le dita di una mano di grosse organizzazioni, le Big Tech, hanno il controllo totale dello sviluppo dell'AI con investimenti previsti che ChatGpt mi dice potrebbero superare il bilione (trillion) di dollari. Ma i profitti attuali sono lontani dalle aspettative e c'è la possibilità che non lo diventino mai: quindi c'è pericolo di un crollo, di una "bolla", con conseguenze economiche devastanti. In fondo un po' come nella crisi del 2008 causata da un sistema di contratti immobiliari "inconsistenti" adottati su larga scala, oggi la credibilità di questi

la visione profetica della Chiesa espressa (...) da papa Leone XIV, propone uno sviluppo economico, sociale, ambientale e politico che ha un futuro per tutta l'umanità

investimenti enormi sull'IA si fonda su una "narrazione", e non su fatti, accettata stranamente dai mercati finanziari. Un esempio recente: Elon Musk ha fuso la sua agenzia spaziale con la sua azienda xAI (intelligenza artificiale) promuovendo questa operazione con la possibilità di mandare nello spazio i centri di calcolo che oggi preoccupano perché smisuratamente energivori. Credere al racconto di questa ipotesi fantascientifica è per lo meno strano, ma i mercati finanziari hanno salutato positivamente l'operazione. Questo esempio è uno dei tanti che dovrebbero allarmare nella prospettiva di una bolla che, anche se non si verificasse su larga scala avrà effetti disastrosi sulla riduzione di posti di lavoro; e del resto le Big Tech che stanno già spostando investimenti miliardari sulla IA,

chiudono interi settori di attività, licenziando migliaia di persone.

Il Papa, pur non entrando in questi dettagli, esprime preoccupazione per una visione dell'economia e dello sviluppo tecnologico finalizzati al profitto e al potere. La visione della Chiesa però non è fondata solo su una morale e un'etica cristiana, che ovviamente non piace ai poteri economici e alle autocrazie attuali, ma si fonda anche su una prospettiva praticabile dei diversi modelli fondati sul bene comune; in ultima analisi la visione profetica della Chiesa espressa anche in questo frangente da Leone XIV, propone uno sviluppo economico, sociale, ambientale e politico che ha un futuro per tutta l'umanità. Una visione che potrebbe essere apprezzata anche in una prospettiva laica. ■